

## VI STAZIONE.

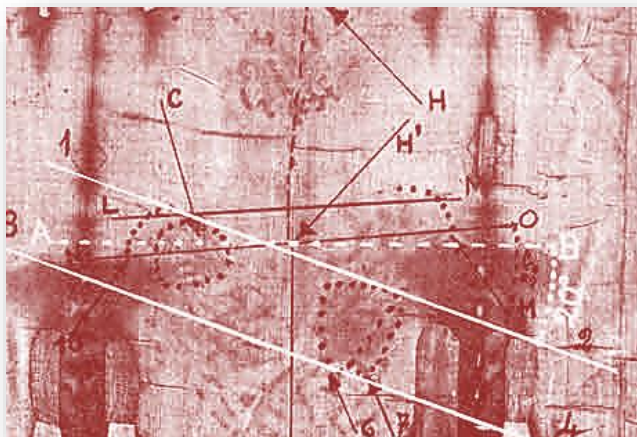
## IL PESO DELLA CROCE

### Gv, 19,16-17

<sup>16a</sup>Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. <sup>16b</sup>Essi presero Gesù <sup>17</sup>ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota,

### LETTURA DELLA SINDONE

Anche a riguardo del trasporto della croce le tracce che si scorgono sul dorso dell'Uomo della Sindone corrispondono alle modalità della crocifissione romana come è stata ricostruita dalla critica moderna. Mentre le rappresentazioni tradizionali degli artisti, mostrano Gesù che trascina una Croce intera, composta sia dal trave verticale che dal trave orizzontale, in realtà Egli portò dietro le spalle il solo trave orizzontale, detto patibolo. Il palo verticale era già fisso a terra sul luogo dell'esecuzione. Sopra di esso fu poi fissato il Corpo del Signore, già inchiodato ai polsi. Il patibolo, robusta trave del peso di 30 o 40 kg, veniva legato dietro le spalle e dietro le braccia tese dei condannati a morte assicurando la fune alle loro caviglie e collegando i condannati gli uni agli altri, in modo da impedire loro ogni gesto di disperata ribellione. Il crudele sistema di trasporto rendeva il peso della Croce estremamente duro e tormentoso anche per un uomo ancora sano e robusto. Gesù estenuato dalla flagellazione e dagli altri maltrattamenti, dovette raccogliere tutte le energie in uno sforzo disperato per reggere il peso di questa trave, che ad ogni movimento lo martoriava profondamente nelle spalle, nel dorso e nelle braccia, già sofferenti per la dura flagellazione. Le contusioni che si riscontrano sull'Uomo della Sindone, nella zona soprascapolare destra e nella zona scapolare sinistra, testimoniano questa crudele tecnica di trasporto della Croce e permettono di ricostruire la stessa direzione obliqua in cui fu legato il patibolo.



### MEDITAZIONE

«Sono curvo e accasciato  
triste mi aggiro tutto il giorno».

«Sono stremato dai lunghi lamenti,  
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,  
irroro di lacrime il mio letto.

I miei occhi si consumano nel dolore,  
invecchio fra tanti miei oppressori». (*Sal 37,7, e Sal 26, 7-8*)

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori;  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato». (*Isaia 53,4*)

### PREGHIAMO

Un Malato terminale che la fede aveva reso forte e sereno esclamava: “Porto solo metà della mia croce, l'altra, quella più pesante, la porta Gesù”.

Mio Signore, Tu ti sei riservato la parte più gravosa di ogni nostra croce per poterci dire: “Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò... il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero. (*Mt. 11, 28-30*)